



Comune di Calto
Provincia di Rovigo

VAS

Elaborato

1

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



SINDACO
Michele Fioravanti

Ufficio tecnico
Ing. Fuso Silvia

PROGETTO PAT
Francesco Sbetti - Sistema s.n.c.

Co-progettisti
Filberto Canola - Studio tecnico
Roberto Bernardelli - Studio tecnico

Collaboratori
Giorgio Cologni - Sistema s.n.c.
Diana Lucaci - Sistema s.n.c.



Sistema snc Documentazione Ricerca Progettazione
Dorsoduro, 1249 - 30123 Venezia

Ottobre 2020

INDICE

Premessa.....	3
1. Il ruolo e la procedura di VAS	4
2. La fase trasversale di partecipazione e la concertazione	5
3. Il percorso metodologico/analitico della VAS.....	5
4. Gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del comune di Calto.....	6
5. Lo stato dell'ambiente.....	13
5.1 Suolo.....	15
5.2 Clima	20
5.3 Aria.....	21
5.4 Risorsa idrica.....	25
5.4 Rifiuti	30
5.5 Inquinanti fisici	31
6. Sintesi delle criticità	33
7. Prima valutazione di sostenibilità ambientale	33
ALLEGATI.....	37

Premessa

L'attenzione nei confronti del problema della protezione dell'ambiente è andata decisamente aumentando negli ultimi trenta anni ed è sfociata nella previsione di diversi strumenti di tutela, la cui diffusione ed implementazione testimonia l'esistenza di un impegno serio e concreto per individuare i problemi e cercare di risolverli all'origine. Il più recente strumento di valutazione ambientale delle scelte di pianificazione territoriale è la cosiddetta VAS, ossia Valutazione Ambientale Strategica, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". La nuova legge regionale del 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", prevede, all'art. 4 che *"al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla Valutazione Ambientale Strategica degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi"*. Per rispondere alla necessità di costruire il nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) a partire dagli aspetti ambientali, correlando e verificando le scelte infrastrutturali, insediative, produttive, sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, l'Amministrazione Comunale di Calto, ha dato avvio, in parallelo all'elaborazione del piano, al processo di VAS.

La Relazione Ambientale, presentata nel seguito, costituisce quindi l'avvio della procedura di VAS per il PAT del comune di Calto.

1. Il ruolo e la procedura di VAS

L'entrata in vigore della Direttiva 2001/42/CE, che ha introdotto la *Strategic Environmental Assessment SEA* (Valutazione Ambientale Strategica – VAS), ha focalizzato l'attenzione su due importanti aspetti: il primo relativo alla verifica della sostenibilità territoriale ed ambientale dei piani e dei programmi; il secondo relativo alle ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi di sostenibilità e dell'ambito territoriale di riferimento del piano/programma. Il processo di valutazione ha l'obiettivo di integrare le considerazioni ambientali all'atto di elaborazione e adozione di piani e programmi, così da garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente; non giustificando a posteriori scelte già fatte.

In accordo con la DGRV 791/2006 e la Direttiva 2001/42/CE, la procedura di VAS applicata al PAT del comune di Calto, si articola nelle seguenti fasi:

- **elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare**, un'analisi che tiene conto dello stato dell'ambiente con e senza l'attuazione del piano proposto, degli obiettivi di tutela ambientale, della compatibilità ambientale complessiva e delle possibili alternative. Le informazioni necessarie alla stesura del Rapporto Ambientale sono contenute nell'Allegato I della Direttiva comunitaria 2001/42/CE. La predisposizione del rapporto ambientale avviene contemporaneamente alla redazione del PAT.
- **consultazione** della proposta di piano e del rapporto ambientale. Per dare maggiore trasparenza all'iter decisionale, i documenti elaborati devono essere *“messi a disposizione”* sia delle autorità competenti, che *“per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani”*, sia dei *“settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale, includendo le pertinenti organizzazioni non governative quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate”*¹. L'attività di consultazione deve essere realizzata in modo tempestivo, dando alle autorità e al pubblico una *“effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere su piano e sul rapporto ambientale che lo accompagna, prima dell'adozione”*.
- **valutazione** del rapporto ambientale, delle consultazioni e delle controdeduzioni.
- **monitoraggio**² degli effetti ambientali significativi che derivano dall'attuazione del PAT al fine di individuare gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le opportune misure correttive.

¹ Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

² Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE

2. La fase trasversale di partecipazione e la concertazione

Tutte le fasi che accompagnano la VAS e la pianificazione territoriale sono caratterizzate da un'elevata partecipazione a più livelli di rappresentatività:

- coinvolgimento della popolazione nella definizione dei temi di sviluppo del territorio;
- incontri e confronto con regione, provincia, autorità di bacino e tutti i portatori di interesse diffusi sul territorio;
- confronto continuo tra i vari componenti del gruppo di lavoro e con la struttura amministrativa comunale.

La **concertazione** nel contesto di un progetto di pianificazione strutturale rappresenta la costruzione di una “cornice” all'interno della quale sviluppare in modo processuale azioni che vadano a rafforzare e costruire un sistema di obiettivi che l'Amministrazione locale, gli enti coinvolti, gli operatori privati e i singoli cittadini in modo condiviso si vogliono dare.

Il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale costituiscono il punto di partenza per incontrare gli Enti, Regione e Provincia, in modo da giungere ad una condivisione del quadro conoscitivo e degli obiettivi. In allegato (Scheda 1) si riporta l'elenco degli enti interessati all'adozione del PAT.

La **partecipazione** per raccogliere le opinioni diffuse e agevolare il dibattito sulle intenzioni strategiche, necessita un processo di relazione tra parte tecnica, soggetto politico-amministrativo e cittadini che si snodi lungo tutto l'arco dell'elaborazione del piano e della VAS, a partire dalla fase fondativa. La partecipazione, oltre al tradizionale meccanismo di consultazione pubblica, può essere gestita con strumenti che consentono a ciascun soggetto interessato di esprimere il proprio punto di vista, contribuendo allo sviluppo di obiettivi e alternative. Come per altri strumenti di integrazione ambientale (ad esempio le Agende 21 locali), l'efficacia della VAS si misura e dipende dal grado di coinvolgimento e di condivisione che si realizza tra una pluralità di soggetti istituzionali, economici e sociali, ossia tra tutti i portatori di interesse (*stakeholders*) coinvolti nelle scelte pianificatorie

3. Il percorso metodologico/analitico della VAS

Seguendo quanto descritto nel Manuale dell'Unione Europea, nelle linee guida predisposte dal Ministero dell'Ambiente e nei primi indirizzi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione Veneto (DGRV 2988/2004), il processo di VAS verrà articolato nelle seguenti fasi di analisi:

- Valutazione dello stato dell'ambiente ed elaborazione dei dati di riferimento. In questa fase preliminare vengono individuate le caratteristiche ambientali significative esistenti nel territorio con specifico riferimento a eventuali vincoli esistenti, a elementi di rischio, o di degrado che possono costituire incompatibilità tra lo stato di fatto esistente e le previsioni del piano, condizionandone l'attuazione.
- Definizione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale che l'amministrazione responsabile del piano intende perseguire.
- Elaborazione e valutazione di sostenibilità della bozza di proposta di piano, tenendo conto delle possibili alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione al dimensionamento fisico e funzionale previsto dal PAT nei diversi ambiti territoriali omogenei (ATO). Dall'analisi degli scenari, verranno individuati gli ambiti strategici di intervento.

- Integrazione dei risultati della valutazione nella redazione del piano: ai fini di una corretta scelta dell'alternativa perseguibile (tra le alternative ragionevoli), è auspicabile individuare, per ogni ambito territoriale omogeneo, le relative “capacità di carico” biofisiche che rappresentano le soglie quantitative e qualitative per i diversi usi delle risorse, lasciando agli strumenti di pianificazione la gestione delle medesime. La pianificazione sarà sostenibile quando gli interventi derivanti dalla attuazione delle previsioni di piano consentiranno di invertire la tendenza a sfruttare le risorse ambientali al di sopra della loro capacità di rigenerazione.
- Monitoraggio e implementazione del Piano. La VAS non si esaurisce nella fase preparatoria del piano ma perdura anche durante e dopo la sua attuazione al fine di verificare la correttezza delle previsioni contenute nel piano stesso. La fase di monitoraggio risulta essere molto delicata e al contempo di importanza strategica, poiché con essa si pone in evidenza se l'implementazione di un piano è coerente con gli obiettivi e le azioni perseguite dal piano stesso. Il monitoraggio permette infatti di verificare periodicamente, attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di sostenibilità, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi, evidenziando nuove o potenziali criticità: la distanza dall'obiettivo fissato indica la sostenibilità delle scelte strategiche di piano. L'aspetto vantaggioso e innovativo di questo strumento di “controllo” risiede nella possibilità di identificare azioni di compensazione/mitigazione per risolvere il problema di un eventuale scostamento tra programmazione ed implementazione del piano.

4. Gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del comune di Calto

Il Piano sarà articolato attraverso strategie e azioni diverse sia di tipo generale, estese a tutto il territorio comunale, che puntuali, riconoscendo ad alcuni ambiti il ruolo di motori dei processi di trasformazione. La concertazione e la partecipazione, assieme all'approfondimento degli studi e delle analisi sul territorio, contribuiranno ad integrare e selezionare meglio le diverse azioni.

Nella fase preliminare è però già possibile mettere a fuoco una prima articolazione dei temi descrivendo gli obiettivi generali e specifici che si intendono conseguire.

Un primo tema di lavoro è rappresentato dalla **tutela e valorizzazione del paesaggio agrario** che occupa una porzione rilevante del territorio comunale ed ha mantenuto nel tempo la rete di costruzioni agricole e residenziali, senza che la diffusione delle funzioni residenziali e produttive ne compromettesse l'integrità della struttura agraria produttiva e del paesaggio.

Gli obiettivi di carattere generale del PAT sono indirizzati alla tutela dei suoli e a favorire la permanenza delle attività agricole rimaste attraverso la predisposizione di azioni specifiche di:

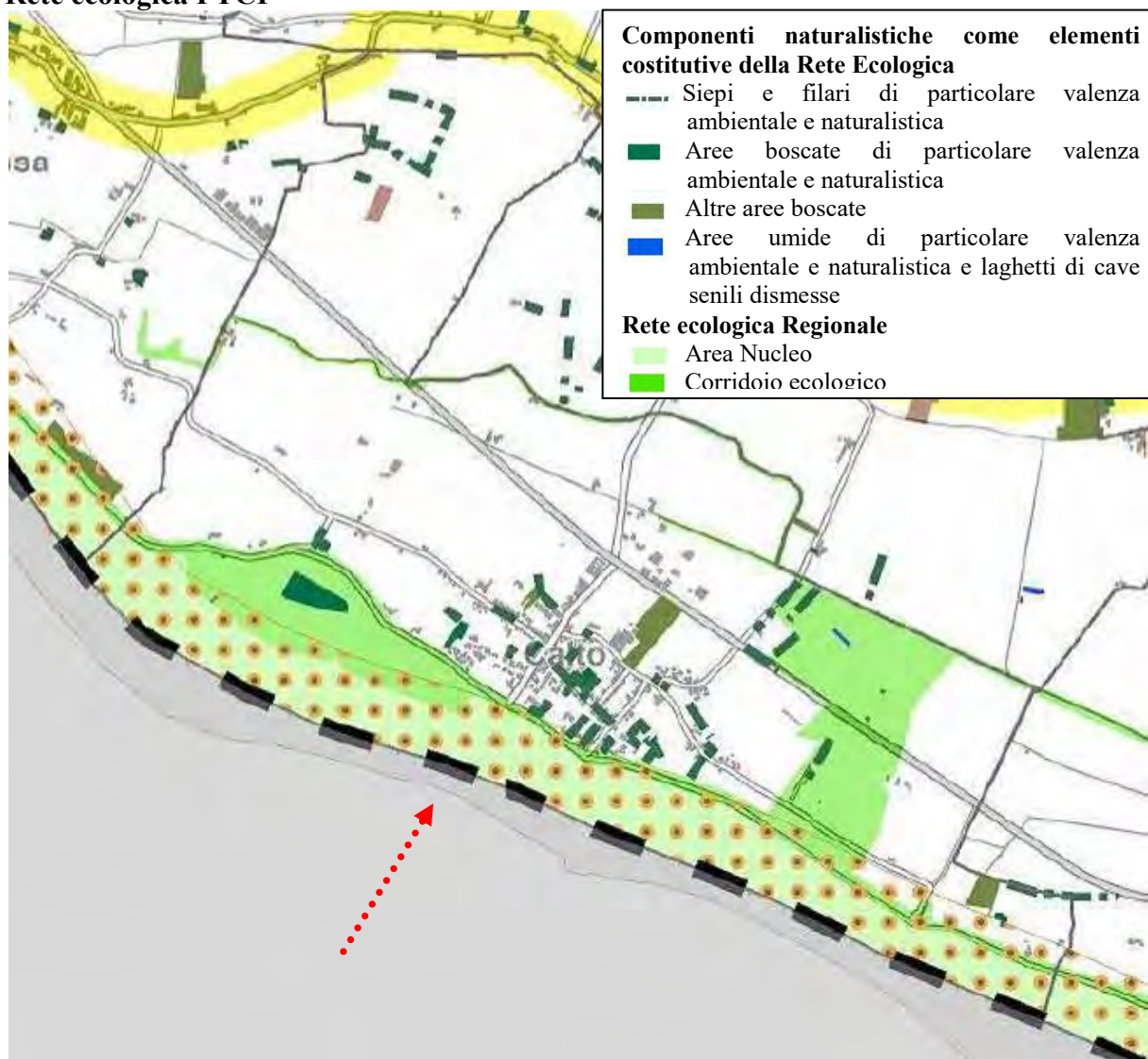
- tutela dei suoli a vocazione agricola;
- valorizzazione del territorio rurale, stabilendo criteri per il P.I. che disciplinerà nello specifico gli interventi sia sul patrimonio naturale che architettonico;
- promozione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione;
- individuazione dei percorsi ciclabili e dei percorsi pedonali pubblici.

Il PAT tutelerà le **Risorse Naturalistiche e Ambientali** e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della “Risorsa Territorio”; porrà particolare attenzione alla valorizzazione degli habitat naturali. L'ambito del fiume Po, che costeggia il confine

comunale a sud, fa parte del SIC "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e costituisce uno dei comparti più rilevanti all'interno del territorio comunale sotto il profilo naturalistico e paesaggistico. Percorrendo la strada arginale si può ammirare l'area golenale di Calto con vegetazione e fauna tipiche di questo ambiente, attrezzata per la visitazione del fiume Po.

Il PAT, recepisce l'area SIC e gli habitat naturali e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche. A tal proposito, nella stesura del rapporto ambientale preliminare, si verifica l'eventuale necessità di procedere alla redazione, ai sensi della DGR 1400 del 29/08/2017, della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIncA) dell'area SIC.

Rete ecologica PTCP



Fonte: estratto PTCP

La difesa del suolo

Le caratteristiche del suolo hanno risvolti importanti sulle scelte di pianificazione e sviluppo del territorio per le funzioni che questa risorsa ha nel mantenimento degli equilibri ambientali e nel supporto alle attività antropiche.

Il territorio comunale appartiene all'area geografica del Bacino Idrografico del fiume Po (Bacino di rilievo nazionale) e al Bacino del Fiume Fissero – Tartaro – Canalbianco (Bacino di rilievo interregionale).

Vista la sua posizione geografica, all'interno della bassa Pianura Padano-Veneta, non vi sono rischi dovuti a fenomeni franosi e valanghivi, mentre per quanto riguarda il rischio sismico, Calto è inserito in zona tre (rischio basso), a scuotimenti modesti. Il rischio più significativo, analogo agli altri comuni della Provincia di Rovigo che si affacciano sul Po, è riconducibile al rischio idraulico. Infatti, il tratto del Fiume Po, che delimita a sud la Provincia di Rovigo tra Melara e Papozze, comprendente Calto, è caratterizzato da un tracciato a meandri che presenta bruschi cambiamenti di direzione e locali restringimenti, con corrispondenti velocità di deflusso in piena molto elevate, che rappresentano punti critici per la stabilità degli argini stessi.

In alcuni tratti il fiume presenta problemi di ordine idraulico, soprattutto in corrispondenza delle curve, dove fenomeni di instabilità delle sponde tendono a interessare le arginature maestre. Sono presenti poche golene chiuse e di dimensioni modeste che si estendono fino in prossimità dell'alveo inciso.

Il fiume nel tratto in Provincia di Rovigo non riceve più apporti dal reticolo idrografico di bonifica. L'evoluzione morfologica dell'alveo risulta estremamente lenta, contenuta fra gli argini e senza modificazioni significative a partire dal 1954.

Compito del PAT è quello di provvedere alla difesa del suolo attraverso l'individuazione e la messa in sicurezza delle aree soggette a rischio idraulico e geologico ed attraverso gli interventi di risanamento ambientale delle zone soggette a fenomeni di degrado. La valutazione di compatibilità idraulica del territorio comunale consentirà di definire, in relazione agli interventi previsti, quali sono gli indirizzi e le direttive in grado di garantire la tutela idraulica del territorio.

In particolare il PAT:

- prevede la realizzazione di idonee misure che abbiano funzioni compensative dell'alterazione provocata dalle nuove previsioni urbanistiche, al fine di evitare l'aggravio delle condizioni del regime idraulico,
- verifica l'assenza di interferenze con i fenomeni di degrado idraulico e geologico indagati dai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) predisposti dalle competenti Autorità di Bacino.

Nel territorio non sono presenti cave attive e dismesse.

I cenni storici e il sistema insediativo

L'Atlante dei Centri Storici della Regione Veneto individua un Centro Storico articolato in tre nuclei. Il Prg vigente perimetra il centro storico di Calto attraverso la cartografia che ne riconosce con alcune modifiche il perimetro dell'Atlante e lo regola attraverso due articoli in altrettante zone e modalità di intervento:

- Art 14 - ZONA A2 - COMPARTO DI INTERESSE AMBIENTALE;
- Art. 15 - ZONA A3 - NUCLEI RESIDENZIALI DI RIQUALIFICAZIONE per i quali l'utilizzazione dell'area dovrà avvenire con la preventiva presentazione di un piano di recupero.

In generale relativamente al sistema insediativo il PAT:

- verifica l'assetto degli insediamenti esistenti;
- individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
- stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;

- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico - ambientale;
- definisce gli standard abitativi e funzionali.

Estratto Il centro storico di Calto

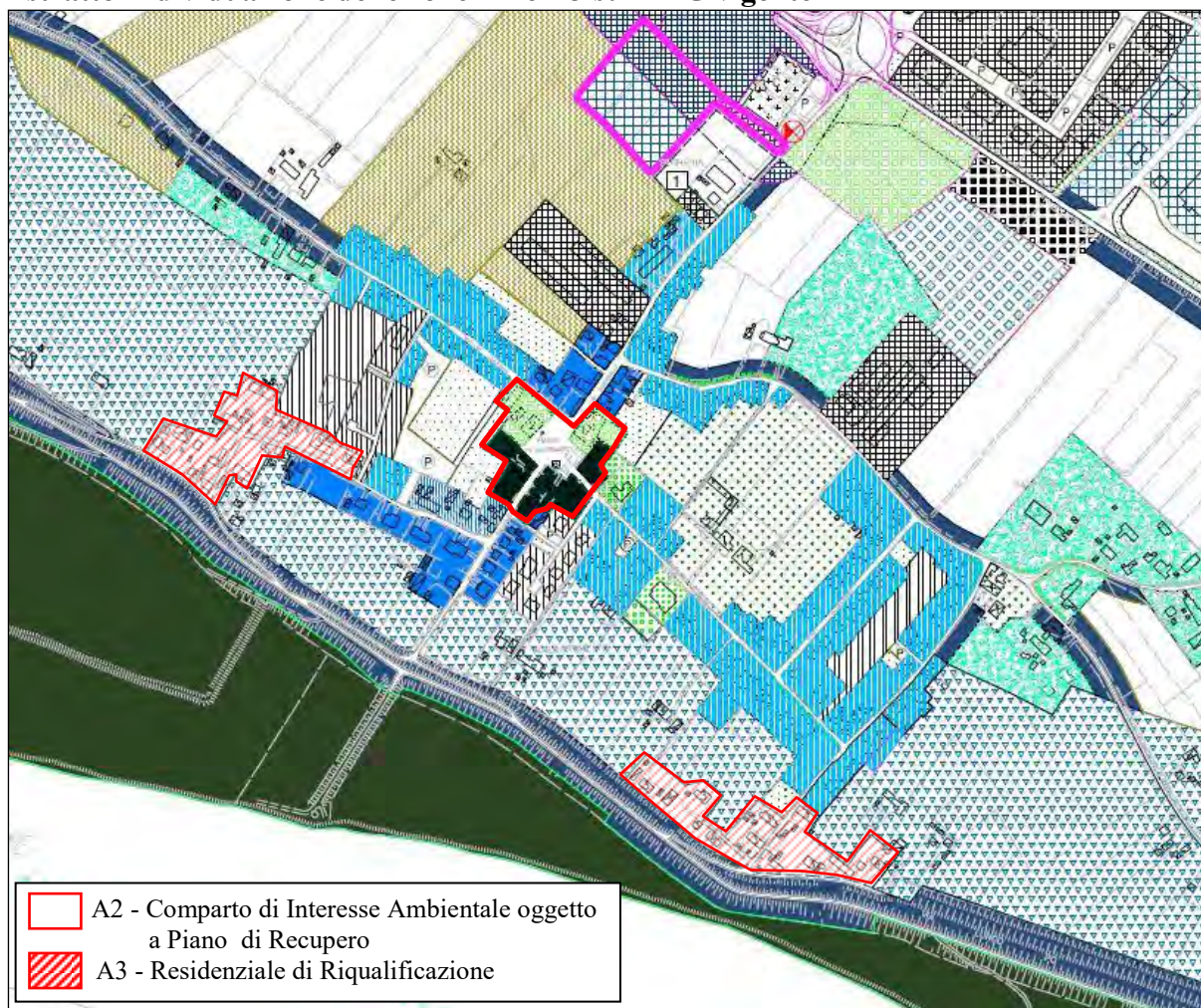


Fonte: Atlante di centri storici

Il sistema urbano di Calto, sviluppatosi come ampliamento del centro storico, si presenta comunque compatto con pochi episodi di diffusione insediativa.

Il PAT intende valorizzare questo modello insediativo, evitando consumo di territorio e privilegiando ampliamenti che confermino la struttura urbana.

Estratto Individuazione delle zone A2 e A3 sul PRG vigente



Fonte: Elaborazione Sistema su PRG vigente

Attività produttive e commerciali

Il PAT contiene tra le sue finalità l'individuazione delle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e la distinzione in aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Le principali attività produttive si concentrano nella zona produttiva.

Vi sono altre attività produttive minori che si sviluppano lungo le maggiori direttrici di distribuzione e di collegamento del sistema viario.

Il PAT privilegerà gli interventi di completamento e di riqualificazione delle aree produttive esistenti e darà gli indirizzi da recepire nel P.I. al fine di evitare sprechi di territorio agricolo e prevedere le modalità attuative per il Piano di Riordino da attuare in coordinamento con i Comuni di Ceneselli e Castelmassa.

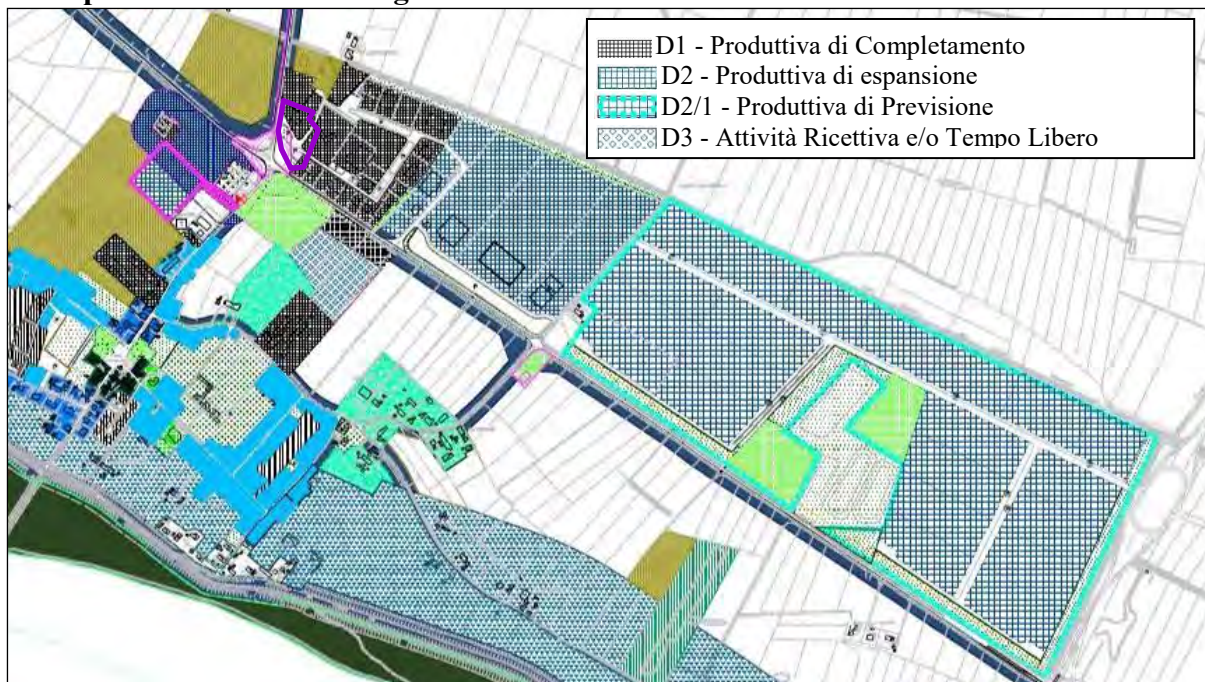
Dovrà inoltre specificare, individuare e quindi perimetrare puntualmente le seguenti azioni:

- delimitare gli ambiti per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita;
- precisare gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro;
- definire i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da confermare in loco e quella per le

attività da trasferire in altra zona. Conseguentemente, stabilirà i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona o inutilizzati a seguito del trasferimento o della cessazione dell'attività;

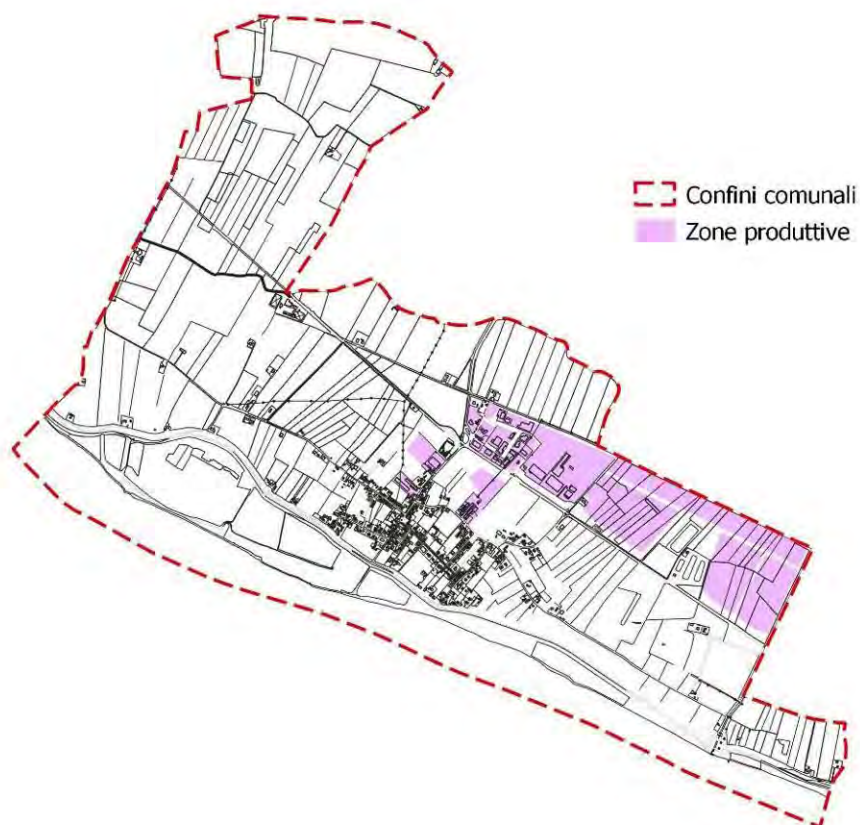
- adeguare il comune alla LR 50/2012 prevedendo il perimetro del centro urbano e gli eventuali edifici ed aree degradate da destinare al commercio.

Zona produttiva del PRG Vigente



Fonte: Elaborazione sistema su PRG vigente

Individuazione delle zone produttive da PRG vigente



Servizi

Nell'analizzare la dotazione di servizi presenti nel territorio comunale, il PAT avrà come obiettivo quello di conseguire un rapporto equilibrato tra la popolazione residente, attuale e futura, che tenga conto della quantità e qualità dei servizi.

Il PAT si concentra sulla domanda e offerta dei servizi di interesse locale, valutando la dotazione dei servizi non solo in relazione ai fabbisogni delle aree di espansione residenziale non completate, ma anche a seconda della domanda espressa dalle frazioni, ponendo particolare attenzione al disegno urbano ed ai collegamenti alla viabilità interna.

5. Lo stato dell'ambiente

La predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si pone come scopo ed obiettivo quello di valutare sistematicamente gli effetti e le conseguenze ambientali delle azioni del PAT. Tra le attività propedeutiche all'avvio del processo di VAS è necessario predisporre l'analisi sullo stato dell'ambiente del territorio comunale.

Inquadramento territoriale

Il Comune di Calto presenta un territorio di 10,85 Km² (ISTAT) e si estende sulla sponda sinistra del fiume Po nella parte occidentale della provincia di Rovigo a confine con quella lombarda di Mantova tra i comuni di Castelmassa, Ceneselli, Salara, Sermide (MN) e Felonica (MN). È un comune di pianura a 35 km a sud-ovest dal Capoluogo ed è caratterizzato da un unico centro urbano posto a sud della Strada Regionale 6 Eridania.

Appartiene all'Area geografica del Bacino Idrografico del fiume Po (Bacino di rilievo nazionale) e al Bacino del fiume Fiessero – Tartaro – Canalbiano (Bacino di rilievo interregionale).

Inquadramento territoriale del Comune di Calto



Fonte: elaborazione Sistema su dati Centro Interregionale per la cartografia e le informazioni territoriali

La superficie territoriale e la densità abitativa vedono una situazione molto diversificata fra Calto, piccolo per territorio e popolazione, rispetto agli altri comuni in particolare Castelmassa che presenta una densità da centro urbano. Tutti i comuni fanno registrare un calo della popolazione nell'ultimo ventennio e particolarmente accentuato nel periodo 2011 - 2019 contrariamente al totale della provincia dove il numero di abitanti cresce.

L'ambito costituito dai comuni contermini a Calto si caratterizza per un'economia in prevalenza agricola, ma ben strutturato dal punto di vista della sua consistenza economica. Il numero delle imprese registrate rappresentate dalle localizzazioni di impresa (sedi e unità locali) presenti nel comune, così come il numero di addetti è importante rispetto al numero di abitanti insediati. Castelmassa è il centro di riferimento per i servizi e per la Cargill, impresa di trasformazione del mais, attiva da oltre 110 anni, che dà lavoro a circa 320 addetti. I quattro comuni presentano importanti elementi di complementarietà economica.

Il sistema insediativo e infrastrutturale

Le caratteristiche del comune di Calto sono analoghe a quelle degli altri comuni della Provincia insediati lungo il fiume Po.

Gli elementi antropici di rilievo sono costituiti, oltre che dalle arginature del Po, dalle strade che attraversano il comune, dalle opere di bonifica sul territorio. Il centro abitato si trova al centro territorio comunale ed è collocato a sud della strada regionale, mentre le attività economiche principali si concentrano essenzialmente nella zona produttiva posta a nord della via Eridania, dove trovano una localizzazione efficace per il buon collegamento con le direttrici maggiori.

A est e ovest dell'ambito urbanizzato il territorio è organizzato in campi coltivati, canali di irrigazione o di scolo e strade vicinali.

La superficie territoriale e la densità abitativa vedono una situazione molto diversificata fra Calto, piccolo per territorio e popolazione, rispetto agli altri comuni in particolare Castelmassa che presenta una densità da centro urbano. Tutti i comuni fanno registrare un calo della popolazione nell'ultimo ventennio e particolarmente accentuato nel periodo 2011 - 2019 contrariamente al totale della provincia dove il numero di abitanti cresce.

L'ambito costituito dai comuni contermini a Calto si caratterizza per un'economia in prevalenza agricola, ma ben strutturato dal punto di vista della sua consistenza economica. Il numero delle imprese registrate rappresentate dalle localizzazioni di impresa (sedi e unità locali) presenti nel comune, così come il numero di addetti è importante rispetto al numero di abitanti insediati. Castelmassa è il centro di riferimento per i servizi e per la Cargill, impresa di trasformazione del mais, attiva da oltre 110 anni, che dà lavoro a circa 320 addetti. I quattro comuni presentano importanti elementi di complementarietà economica.

5.1 Suolo

Uso del suolo

Dalla banca dati della Carta della Copertura del Suolo aggiornamento 2018³, emerge che il territorio comunale è occupato principalmente da zone agricole (76,9%); l'area rimanente è occupata dall'idrografia (12,3%), zone urbanizzate (8,6%) e zone boscate idrografia (2,2%). Dei circa 8,4 Km² di aree agricole, l'85,65% è rappresentato da "Terreni arabili in aree irrigue" e il restante 14,05% da "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione)", "Terreni arabili in aree non irrigue, altre culture permanenti", "Arboricoltura da legno", "Pioppeto in coltura, superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo comunemente non lavorata" e "sistemi culturali e particellari complessi".

Il Prg vigente approvato con DGR n. 6628 del 26/10/1988 e aggiornato con la variante approvata con DGR n. 3722 del 20-11-2007 e successive varianti, regola l'organizzazione del territorio secondo la ripartizione indicata in tabella 5.1.

Tabella 5.1 – Uso del suolo previsto dal Prg vigente

	V.A. (mq)	Valori %	V.A. /STC	V. A. /SAU
produttivo	887.378	59,25%	8,18	24,52
residenziale	202.118	13,50%	1,86	5,58
servizi	408.094	27,25%	3,76	11,27
TOTALE	1.497.590	100%		
STC (*) da ISTAT	10.850.000		100	
SAU da ISTAT	3.619.700			100

(*) STC: superficie territoriale comunale

Elaborazione Sistema su dati Prg vigente del Comune di Calto

Questa prima analisi, utile anche al fine della valutazione dell'impronta ecologica deve tener conto delle parti del territorio con valenza naturalistica – ambientale, che in prima approssimazione si riferiscono al sistema idrografico in particolare all'ambito del fiume Po, che costeggia il confine comunale a sud e fa parte del SIC "Delta del Po e tratto terminale Delta Veneto"; l'area SIC ricadente nel territorio Calto, di superficie pari a circa 170 ettari, costituisce uno dei comparti più rilevanti all'interno del territorio comunale sotto il profilo naturalistico e paesaggistico.

La fotografia del territorio comunale letta attraverso la cartografia dello stato di utilizzo del territorio stesso, riportata in allegato, evidenzia la rilevante tutela derivante dal sistema delle acque: vincoli paesaggistici dei corsi d'acqua, i conseguenti limiti di pericolosità idraulica introdotti attraverso il PAI e Piano di Gestione di Bonifica e di Tutela del Territorio (PGBT). A questi si aggiunge il SIC "Delta del Po e tratto terminale Delta Veneto". Inoltre sono riportati gli edifici individuati con vincolo monumentale e gli ambiti classificati come centri storici.

³ Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche

Il Comune di Calto si colloca all'interno della Bassa Pianura Padana - Veneta, un'area geologicamente assai giovane, sede di un continuo ed abbondante apporto di materiali terrigeni, cioè sabbie, limi ed argille. Il principale meccanismo dinamico che ha determinato l'attuale conformazione del territorio comunale è individuabile nei processi morfogenetici delle variazioni del reticolo idrografico del Fiume Po. I fattori che più hanno condizionato l'assetto del territorio attuale sono riconducibili all'azione delle acque fluviali e alle opere di regimazione idraulica.

Vulnerabilità intrinseca della falda acquifera

Dalla carta del rischio di percolazione dell'azoto⁴ determina dall'incrocio della carta del surplus azotato con la carta della capacità protettiva dei suoli risulta che il comune di Calto ricade in ambito con rischio di percolazione dell'azoto molto basso. Questa situazione è determinata dalla capacità protettiva dei suoli che risulta alta e dalla carta di surplus dell'azoto che presenta valori molto basso (<50 kg/ha).

I fattori di rischio

Il territorio comunale, è classificato come zona 3 (rischio medio) ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274/2003.

Vista la sua collocazione geografica, le principali criticità legate alla risorsa suolo del territorio comunale, sono riconducibili a problemi legati al rischio idraulico.

Per l'analisi di questo "*rischio naturale*" si sono considerati dati, cartografie e informazioni puntuali desunti dal Piano stralcio Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino Fissero Tartaro Canabianco, dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2015-2021 (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE) e dal Piano di Gestione di Bonifica e di Tutela del Territorio (PGBT).

Si evidenzia, in particolare, che il PTCP evidenzia in tavola 2 Sicurezza Idraulica e Idrogeologica che l'argine del PO è ha rischi di infiltrazioni di acqua: "Fontanazzi".

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Fiume Po

Il territorio comunale considerato rientra parzialmente nel bacino idrografico del fiume Po, per la parte di territorio lungo l'argine sinistro del Po. Risulta, perciò, essere interessato dalle disposizioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po.

Questo strumento individua due tipologie di fasce:

- la fascia di deflusso della piena, costituita dall'alveo interessato dal deflusso e dall'invaso della piena di riferimento, è delimitata secondo il metodo di cui al D.P.C.M. 24 luglio 1998. la fascia viene pertanto definita convenzionalmente Fascia A-B. Essa costituisce l'estensione della delimitazione delle fasce fluviali A e B dell'asta del Po, di cui al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, approvato con D.P.C.M. 24 luglio 1998;
- le aree inondabili per tracimazione o rottura degli argini maestri, delimitate in funzione di condizioni di rischio residuale decrescente. Tali aree si articolano in fascia C1 "Fascia di rispetto idraulico" e in fascia C2 "Fascia di inondazione per tracimazione o rottura degli argini maestri"

Nel territorio comunale considerato viene individuata oltre alla fascia A-B anche la fascia C1 "Fascia di rispetto idrico". La fascia C1 si estende dal limite esterno della fascia di deflusso (Fascia A-B) a una distanza di m 150 allo scopo di tutelare le difese arginali. Il Piano, in

⁴ Carta della capacità protettiva e del rischio di percolazione dell'azoto dei suoli della pianura - aprile 2016.

particolare, si prefigge l'obiettivo di individuare e attuare l'insieme delle azioni necessarie alla riduzione delle condizioni di vulnerabilità per le popolazioni e i beni esposti, di assicurare l'efficienza, la funzionalità e la conservazione delle opere idrauliche esistenti, nonché le operazioni di sorveglianza.

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino Fissero Tartaro Canalbianco (PAI)

Il comune di Calto fa parte del territorio di bonifica, dimensionata per un tempo di ritorno di 20-30 anni e spesso soggiace a impianti idrovori. Non infrequente poi l'eventualità che, in occasioni di piene maggiori, l'Autorità idraulica imponga di interrompere il recapito delle acque di bonifica dei corsi d'acqua recettori al fine di non aggravare le condizioni.

Il PAI per questo motivo attribuisce a Calto e all'intero territorio di bonifica un grado di pericolosità complessivo moderato. Non individua comunque aree soggette a pericolosità idraulica.

Piano di Gestione di Bonifica e di Tutela del Territorio (PGBT)

Il piano redatto dagli Uffici del Consorzio di Bonifica mette in evidenza una rilevante problematica di alcune aree del territorio: la difficoltà dei terreni di drenare efficacemente le acque meteoriche. Un cattivo drenaggio può derivare sia da peculiari caratteristiche fisiche del terreno che da un livello della falda freatica eccessivamente elevato. E' stata redatta una "Carta del rischio idraulico" (Cap. 6 "Allegati" _ Par.6.1 "Tavole e Piani") in cui vengono perimetrata le aree "allagabili" o a difficile drenaggio dell'intero comprensorio. Nel territorio di Calto come si può vedere dalla carta sottostante sono state individuate la presenza di aree a allagabili a difficile drenaggio.

Il piano prevede, inoltre, di attuare lavori di sistemazione idraulica-irrigua del bacino CALTO-CASTELMASSA E CENESELLI tese a risolvere tale problematica attraverso un ripristino della funzionalità dello scolo Pestrina per la difesa dell'abitato di Ceneselli. (Cap. 4 "Le proposte ed i progetti del PGBT").

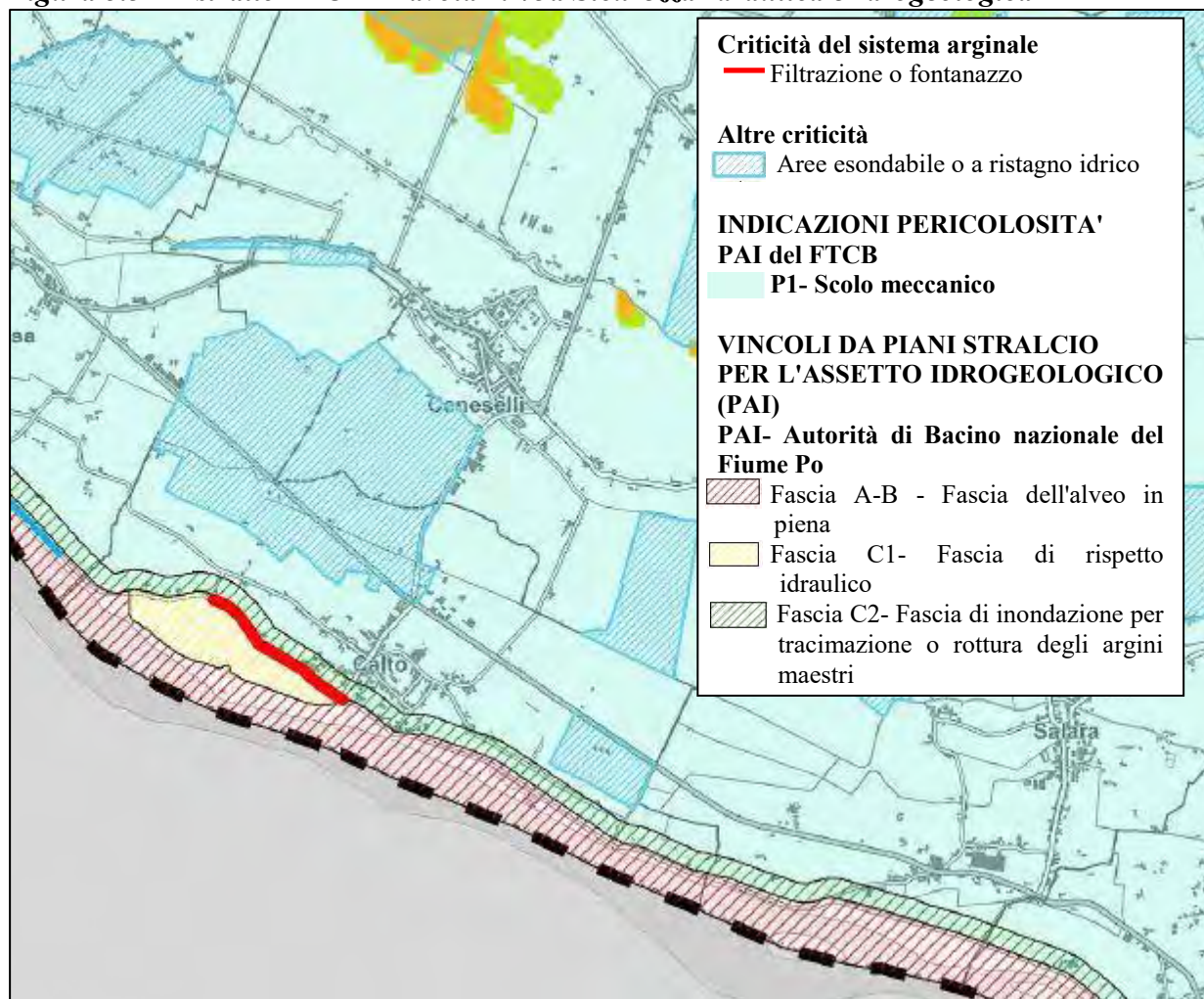
Si evidenzia, infine, che tale area sono state anche indicate nel PTCP vigente in tavola 2 Sicurezza Idraulica e Idrogeologica con la voce "Aree esondabile o a ristagno idrico nel tema altre criticità".

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2015-2021 (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)

L'ambito oggetto di analisi, con riferimento al "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2015-2021", analizzate le cartografie relative rispettivamente a "Altezze idriche scenario di alta probabilità -HHP (TR = 30 ANNI)", "Altezze idriche scenario di media probabilità - HMP (TR = 100 ANNI)" e "Altezze idriche scenario di bassa probabilità - HLP (TR = 300 ANNI)" ed evidenziata in Figura 5.3 esclusivamente lo scenario HHP (TR = 300 ANNI).

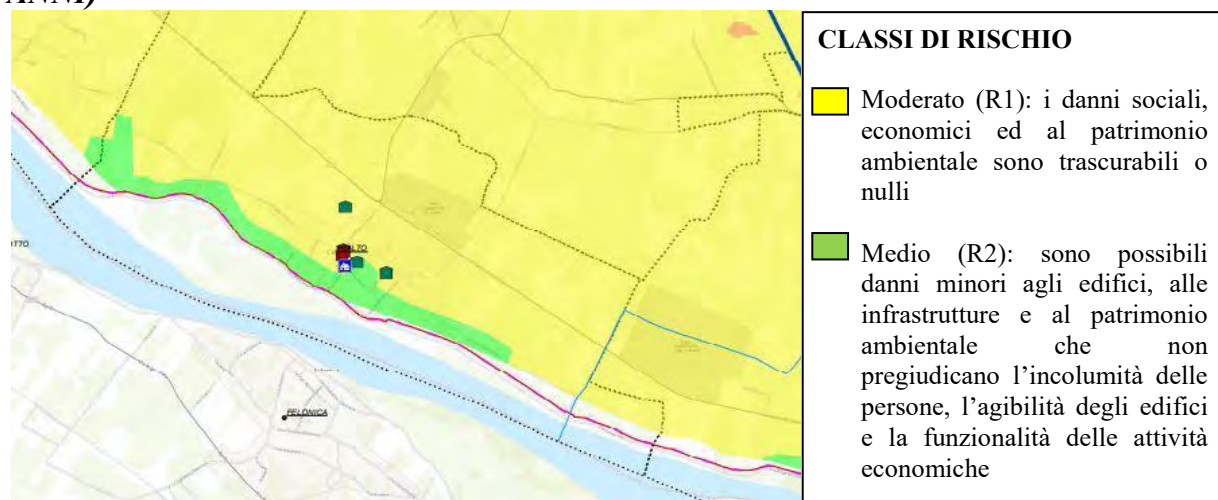
Si individuano ambiti di rischio per il territorio considerato nello scenario di bassa probabilità HLP (TR = 300 ANNI). Nel territorio si individua un ambito a rischio moderato a ridosso dell'argine del PO (R1: i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili)" mentre il restante territorio è individuato con rischio medio (R2: sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche).

Figura 5.3 – Estratto PTCP - Tavola 2.1/3a Sicurezza Idraulica e Idrogeologica



Fonte: estratto PTCP vigente

Figura 5.3 – Estratto PGRA 2015-2021- Scenario di bassa probabilità HLP (TR=300 ANNI)



Fonte: PGRA 2015-2021

Attività estrattive e discariche

Discariche

Nel territorio comunale non sono presenti discariche autorizzate né attive né in post mortem.

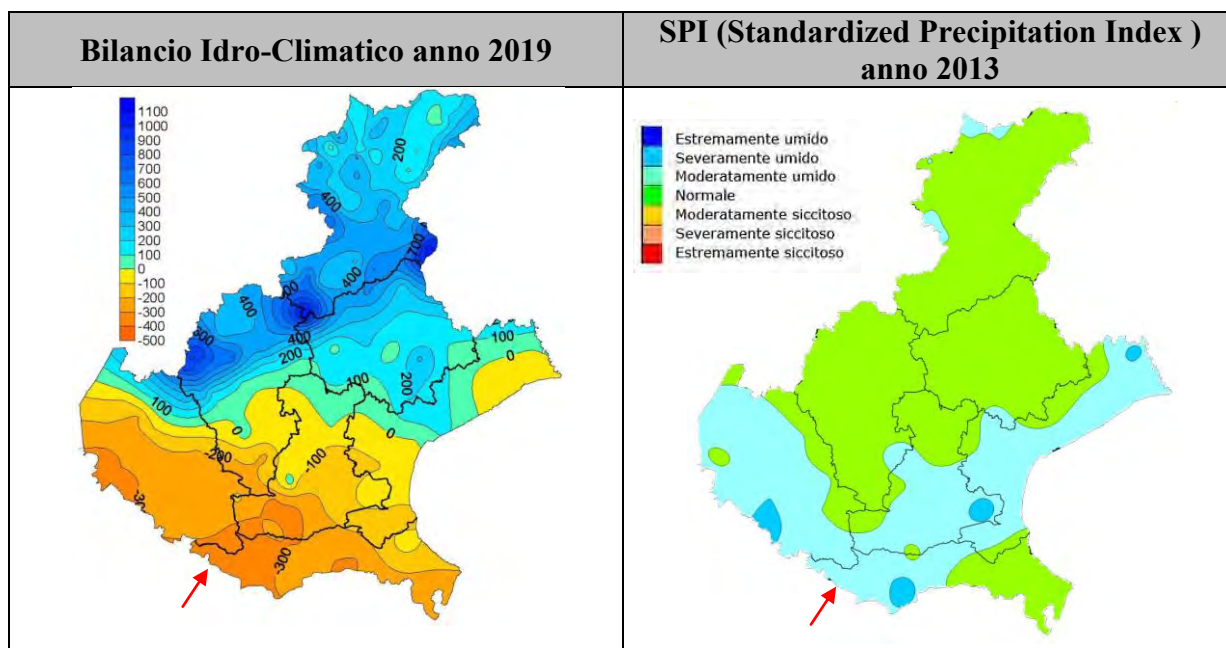
Siti contaminati

Dall'anagrafe di ARPAV dei siti contaminati si evidenzia che nel comune di Calto non si rilevano siti contaminati

5.2 Clima

Il clima della provincia di Rovigo è caratterizzato da inverni relativamente rigidi e umidi e da estati calde ed afose.

L'umidità relativa è molto elevata, con frequenti nebbie nel periodo invernale. Le precipitazioni medie annue sono abbastanza scarse e concentrate per lo più nelle stagioni primaverili ed autunnali. Queste non sono in grado di equilibrare le perdite d'acqua per evapotraspirazione e, pertanto, il bilancio idroclimatico risulta negativo come si osserva dalla carta sottostante. Il bilancio Idroclimatico (BIC) è calcolato dalla differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione di riferimento (ET0).



Fonte: dati ARPAV

Analizzando l'indice SPI che consente l'individuazione di aree del territorio regionale o periodi temporali nel corso del 2013 caratterizzati da situazioni di siccità o di eccesso di apporti pluviometrici si osserva che l'ambito considerato risulta moderatamente umido.

Il sistema di rilevazione di ARPAV non possiede una stazione meteo nel Comune di Calto da un'analisi compiuta in ambiente GIS, è stato possibile individuare la centralina più prossima al comune che è la stazione meteorologica di Castelnovo Bariano. La stazione possiede i dati disponibili dal 1994 al 2019. Dalla elaborazione dei dati sensibili risulta:

- il periodo massimo di precipitazione è tra aprile e giugno e tra agosto e novembre.

- i valori massimi (medi) di temperature si registrano nei mesi di luglio e agosto sopra i 30°, mentre la minima si manifesta a gennaio al di sotto dello 0°.
- il vento proviene dalla direzione ENE da febbraio a settembre, O a gennaio e da novembre e dicembre e NE solo il mese di ottobre.

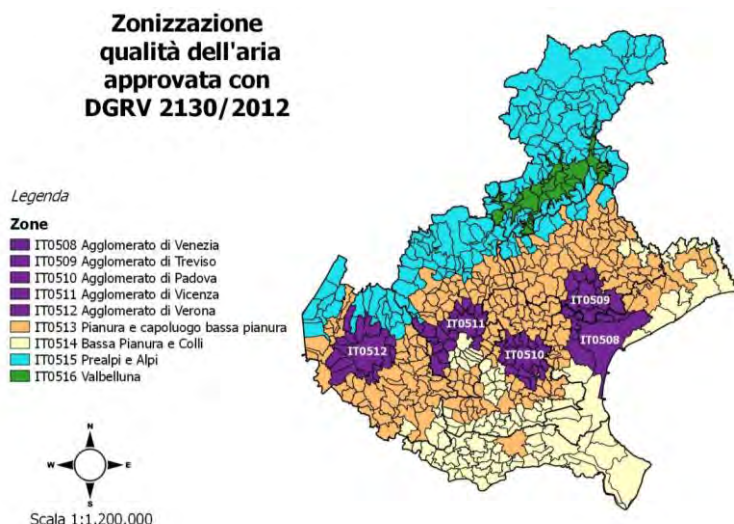
Stazione meteo ARPAV di Castelnovo Bariano 1994-2019												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Precipitazione (mm)	39,7	46	43,3	62	77,7	65,5	39,7	64,4	62,5	76,6	82,9	51
Temperatura min media (°C)	-0.2	0.4	3.5	7.9	12.5	15.6	17.1	17.2	13.5	10	5.6	0.7
Temperatura max media (°C)	6.3	9.6	15	19.1	24.2	28.9	31.5	31.1	25.6	19.1	12	6.6
Direzione provenienza vento	O	ENE	ENE	ENE	ENE	ENE	ENE	ENE	ENE	NE	O	O
Velocità media del vento	1.8	2.1	2.3	2.2	2.1	1.9	1.8	1.8	1.8	1.7	1.9	1.8

5.3 Aria

Normativa di riferimento

La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è costituita dal D.Lgs.155/20102. Tale decreto regola i livelli in aria ambiente di biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), particolato (PM₁₀ e PM_{2.5}), piombo (Pb) benzene (C₆H₆), oltre alle concentrazioni di ozono (O₃) e ai livelli nel particolato PM₁₀ di cadmio (Cd), nichel (Ni), arsenico (As) e Benzo(a)pirene (BaP).

Il Decreto Legislativo n. 155/2010 stabilisce che le Regioni redigano un progetto di riesame della zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri individuati in Appendice I al decreto stesso. La Regione Veneto ha approvato la zonizzazione per la qualità dell'aria con DGRV 2130/2012. Il progetto di riesame della zonizzazione della Regione Veneto, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n.155/2010, è stato redatto da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria, in accordo con l'Unità Complessa Tutela Atmosfera.



Sulla base delle indicazioni del progetto in questione, il Comune di Calto rientra nella zonizzazione identificata con **IT0514 Bassa Pianura e Colli**.

La valutazione quali-quantitativa dell'aria

I dati sulla qualità dell'aria del territorio comunale si riferiscono alla "Relazione regionale della qualità dell'aria ARPAV" dell'anno di riferimento 2019 che mette a disposizione un asset di indicatori che presentano i livelli di concentrazione in atmosfera di determinati inquinanti, rilevati mediante centraline di monitoraggio dislocate sul territorio regionale.

Relativamente alla dislocazione di tali centraline sul territorio regionale, da un'analisi compiuta in ambiente Gis, è stato possibile individuare la centralina di monitoraggio più prossima, "RO -Badia Polesine -Villafora" stazione di tipo fondo rurale.

Questa si è occupata di monitorare i seguenti inquinanti: biossido di zolfo (SO_2), biossido di azoto (NO_2) e il l'ossido di azoto (NO_x), il monossido di carbonio (CO), Ozono (O_3), particolato (PM10) e i livelli nel particolato PM10 di Benzene, Benzo(a)Pirene (BaP) e Metalli.

Nel rapporto ARPAV dell'anno 2019 vengono analizzati le concentrazioni dei principali inquinanti rilevati dalla stazione di Badia Polesine - Villafora e confrontati con i limiti previsti dall'attuale normativa:

Biossido di zolfo

In tutti i punti di campionamento non vengono superati né i limiti per la protezione della salute umana, né quelli previsti per la protezione degli ecosistemi. Il biossido di zolfo si conferma come già indicato nei precedenti rapporti un inquinante primario non critico, questo è stato determinato in gran parte grazie alla sostanziale modifica dei combustibili

Monossido di Carbonio

La concentrazione di monossido di carbonio non presenta criticità: in tutti i punti di campionamento non sono stati superati il limite di 10 mg/m^3 .

Biossido di azoto

In tutti i punti di campionamento non vengono superati il limite annuale ($40 \text{ } \mu\text{g/m}^3$). Si è considerato anche il valore limite orario dei $200 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ e nessun punto di campionamento ha oltrepassato più di 18 volte la soglia.

Non si registrano infine per tutti i punti di campionamento il superamento della soglia di allarme di $400 \text{ } \mu\text{g/m}^3$.

Ozono

La valutazione dello stato attuale dell'indicatore si è basata sui superamenti delle seguenti soglie di concentrazione in aria dell'ozono stabilite dal D.Lgs. 155/2010: "Soglia di Informazione (SI) oraria" di $180 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ e "Obiettivo a Lungo Termine (OLT)" per la protezione della salute umana di $120 \text{ } \mu\text{g/m}^3$, calcolato come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore. La stazione di riferimento ha registrato valori contenuti per il superamento della soglia di informazione: 5 superamenti.

Per quanto riguarda l'obiettivo a lungo termine la stazione di riferimento come tutte le altre hanno registrato il superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana. La medesima situazione si rileva per il superamento dei livelli previsti per la protezione degli ecosistemi.

Polveri sottili (PM10)

Il valore limite giornaliero (pari a 50 µg/m³ da non superare più di 35 giorni in un anno) è stato superato per 55 giorni. Nella stazione di riferimento non è stato superato il limite di concentrazione media annua (40 µg/m³) e la stazione considerata ha registrato una media annua di 33 µg/m³.

Benzene

Per la stazione di riferimento le concentrazioni medie annuali misurate tramite rilevatori passivi presso le postazioni fisse risultano inferiori ai 5 µg/m³.

Benzo(a)pirene

La stazione di riferimento non supera il valore obiettivo di 1.0 ng/m³ registrando un valore di 0,8 ng/m³.

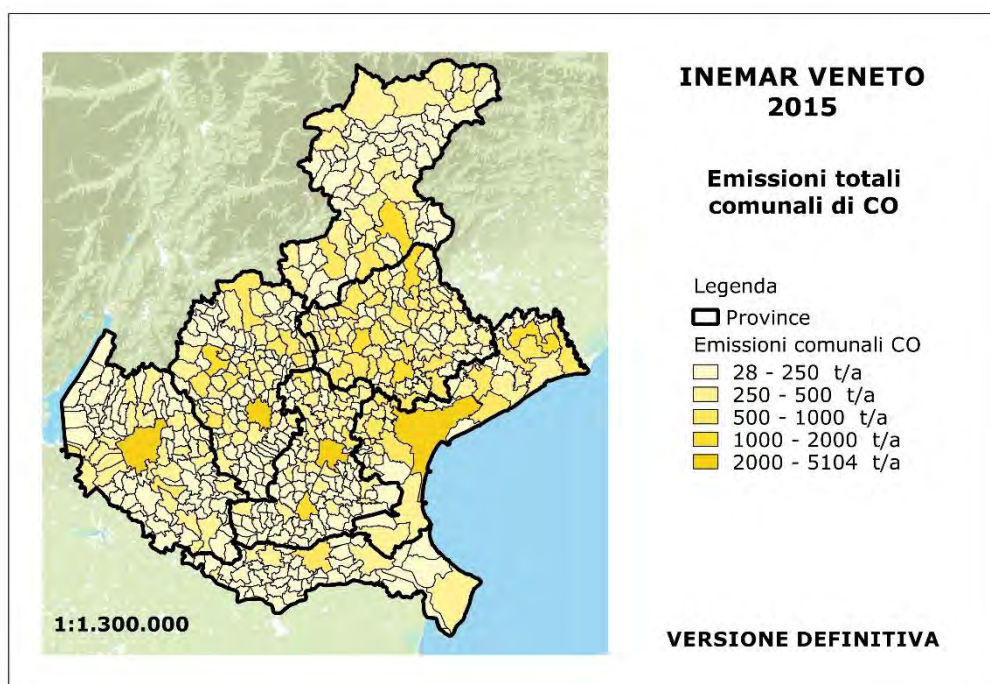
Di seguito si propone un estratto dei dati sull'emissione di inquinanti in atmosfera per il Comune di Calto (indagine ARPAV 201511) in cui vengono evidenziate le principali fonti di emissione per i vari inquinanti:

Descrizione macrosettore	As	PM2.5	CO	Ni	Pb	SO2	COV	Cd
Processi produttivi	0	0,00167	0	0	0	0	0,14609	0
Uso di solventi	0	0,28562	0	0	0,00005	0	20,26313	0,00024
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00005	0,00238	0,00688	0	0,00006	0,00001	0,00015	0,00001
Altre sorgenti mobili e macchinari	0	0,15375	2,47677	0,00506	0,00231	0,00753	1,0193	0,00072
Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	0	0	0	0,32685	0
Trasporto su strada	0,00462	0,19741	7,97206	0,01344	0,16376	0,00373	2,77969	0,00441
Altre sorgenti e assorbimenti	0,00031	0,05239	0,04887	0,0065	0,04413	0,00049	3,56824	0,00563
Combustione non industriale	0,00328	3,18668	30,44861	0,01558	0,21026	0,1185	2,88742	0,10124
Agricoltura	0	0,00109	0	0	0	0	25,16683	0
Combustione nell'industria	0,00277	0,02054	0,299	0,00001	0,00003	0,01145	0,05753	0,00001

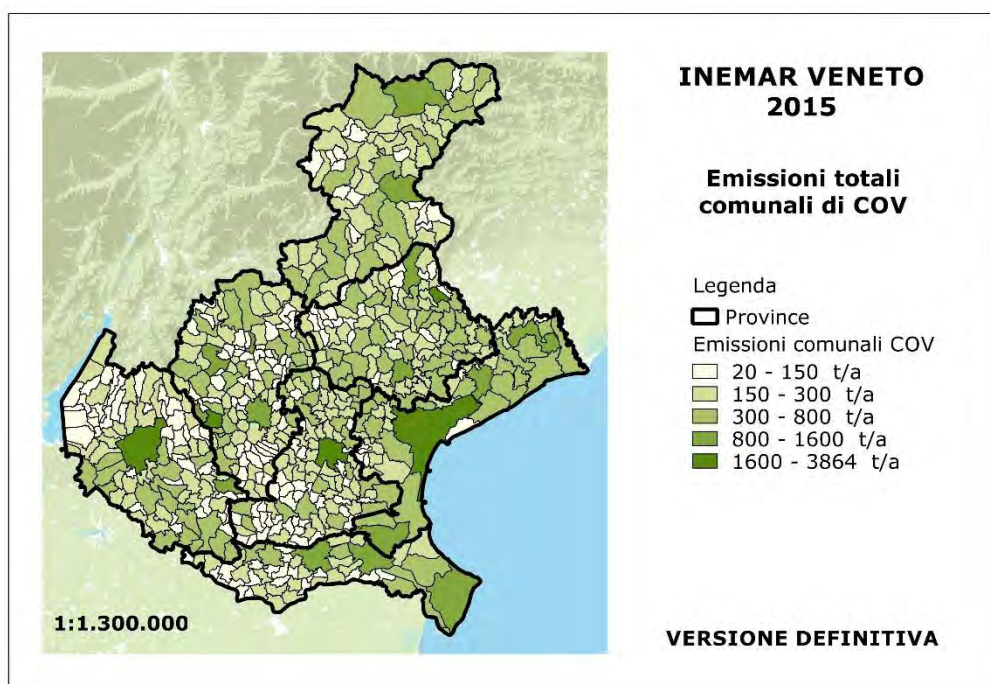
Descrizione macrosettore	CH4	PTS	BaP	NOx	CO2	NH3	PM10	N2O
Processi produttivi	0	0,00467	0	0	0	0	0,00246	0
Uso di solventi	0	0,42289	0	0	0	0	0,28562	0
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,39046	0,00275	0,00003	0,00039	0,00002	0	0,00242	0,02601
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,01468	0,15375	0,00217	2,96594	0,30377	0,00075	0,15375	0,03939
Estrazione e distribuzione combustibili	7,54057	0	0	0	0	0	0	0
Trasporto su strada	0,15875	0,32322	0,00704	3,67324	1,13945	0,05275	0,25196	0,0446
Altre sorgenti e assorbimenti	0,00366	0,05239	0,0017	0,00231	-0,0839	0	0,05239	0,0001
Combustione non industriale	2,52841	3,38981	1,19743	1,33913	0,85673	0,07787	3,22053	0,12616
Agricoltura	4,70114	0,00912	0	0,15978	0	5,39279	0,00365	0,67449
Combustione nell'industria	0,02307	0,02054	0,00001	1,45355	1,29019	0	0,02054	0,00746

Ai fini di un confronto con le altre realtà territoriali del Veneto, si riporta la mappatura dei contributi a scala comunale degli inquinanti ai quali il Comune contribuisce in maniera significativa.

Emissioni annuali (2015) di CO a scala comunale in Regione Veneto



Emissioni annuali (2015) di COV a scala comunale in Regione Veneto



Per le fonti di emissione di inquinanti in atmosfera in Comune di Calto si possono tirare le seguenti conclusioni che il contributo del comparto industriale, del comparto residenziale, del settore agricolo e del traffico veicolare risultano poco significativi.

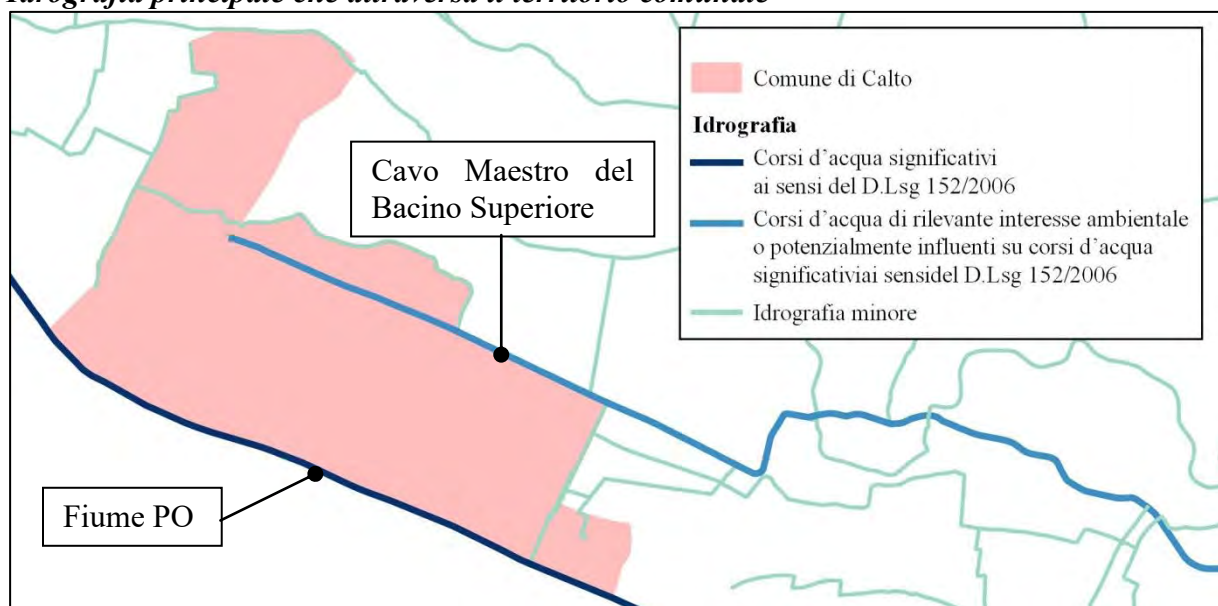
5.4 Risorsa idrica

L'elemento morfologico e idrografico di maggior rilievo in corrispondenza dell'area comunale è il fiume Po, che rappresenta anche il confine del territorio comunale di Calto. L'alveo del fiume è pensile a causa dell'intensa sedimentazione sul fondo, dovuta principalmente all'opera di arginatura.

Il Po è classificato come corpo idrico significativo ai sensi del D.Lgs n. 152/99, in materia di riduzione, prevenzione e tutela delle acque.

Inoltre, l'ambito fluviale del Po presenta un'elevata valenza naturalistica e paesaggistica in quanto fa parte del SIC "Delta del Po: tratto terminale Delta Veneto".

Idrografia principale che attraversa il territorio comunale



Fonte: elaborazioni Sistema su dati del Quadro Conoscitivo

Un altro elemento idrografico di rilievo è rappresentato dal Cavo Maestro del Bacino Superiore, classificato con DGR n. 1731 del 6/06/2003 come corpo idrico di rilevante interesse ambientale, che attraversa la porzione settentrionale del territorio con direzione Ovest – Est. Solo il fiume PO risulta essere vincolato ai sensi della ex L. 431/85 e successivo D.Lgs 42/2004.

La rete dei canali di Bonifica è gestita dal Consorzio di Bonifica Adige PO.

Qualità delle acque superficiali

Per determinare lo stato dei corpi idrici che interessano il territorio considerato ho preso in esame "Il rapporto dello stato delle acque del Veneto anno 2017".

La rete di monitoraggio regionale della qualità delle acque superficiali non ha stazioni di campionamento all'interno del territorio comunale. Del rapporto si è preso in esame lo stato ecologico e lo stato chimico dei seguenti corpi idrici:

- Fiume PO (per il corpo idrico 535_80) l'elemento morfologico e idrografico di maggior rilievo che è anche il confine del comune
- il Cavo Maestro del bacino superiore - Padano Polesano (per il corpo idrico 41_10) uno dei principali recapiti del sistema idrografico di Calto.

Entrambi i corpi idrici sono individuati dalla tabella dal Piano di Tutela delle Acque⁵.

⁵ PTA, approvato dalla Regione Veneto con D.C.R. n. 107 del 05/11/2009

L'indice LIMeco⁶ è stato introdotto dal DM D.M. 260/2010 ed è un importante descrittore dello stato trofico dei corpi idrici e riflette il grado di antropizzazione del territorio.

Il territorio di Calto ricade per gran parte nel bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano e risulta uno dei bacini maggiormente compromessi dal punto di vista trofico dal momento che presenta numerose stazioni in stato sufficiente e scarso e cattivo. Per la stazione di riferimento la 452 del corpo idrico 41_10 si rileva che lo stato trofico rilevato risulta sufficiente nel 2018 ed è dovuto ai valori critici dei parametri di azoto (ione ammonio).

LIMeco - Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano ARPAV 2018



Fonte: Dati ARPAV

Per quanto riguarda il bacino del Fiume PO risulta migliore per la assenza di stazioni di rilevamento in stato scarso e cattivo. La stazione di riferimento la 229 del copro idrico considerato è il al termine del tratto che passa nel territorio comunale ed ha registrato un stato elevato per il 2018.

LIMeco - Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano ARPAV 2018



Fonte: Dati ARPAV

Al fine di valutare gli inquinanti specifici a sostegno dello Stato Ecologico nei corsi d'acqua sono state ricercate le sostanze non appartenenti all'elenco di priorità ai sensi del D.Lgs. 172/15⁷. La stazione di riferimento 452 del corpo idrico 41_10 nel 2018 non evidenzia il

⁶ Livelli di Inquinamento dei Macrodescrittori per lo Stato Ecologico

⁷ che modifica e integra il D.Lgs. 152/2006 Allegato 1 Tab. 1/B a partire dal 22 dicembre 2015

superamento del valore guida SQA-MA (standard di qualità ambientale medi annui) mentre la stazione 229 sul PO ha registrato un valore del pesticida AMPA superiore al valore guida. Analizzando i superamenti delle contrazioni media annua rilevati dal 2014 al 2018 si rileva la presenza dei pesticidi per la stazione di riferimento.

Gruppo	Sostanza	Bacino	Cod. corpo idrico	Corpo idrico	Cod. Staz.	2014 (D.M. 56/09)	2015 (D.M. 56/09)	2016 (D.L. 172/15)	2017 (D.L. 172/15)	2018 (D.L. 172/15)
Pesticidi	Metolachlor	F.T.C.	41_10	CAVO MAESTRO BACINO SUP.	452					
Pesticidi	Pesticidi totali	F.T.C.	41_10	CAVO MAESTRO BACINO SUP.	452					
Pesticidi	Terbutilazina	F.T.C.	41_10	CAVO MAESTRO BACINO SUP.	452					
Pesticidi	AMPA	PO	535_50	FIUME PO	229					
Pesticidi	Azoxystrobin	PO	535_50	FIUME PO	229					

	SOSTANZA RICERCATA SENZA SUPERAMENTO DELLO SQA-MA
	SOSTANZA RICERCATA CON SUPERAMENTO DELLO SQA-MA
	SOSTANZA NON RICERCATA
	SOSTANZA NON PREVISTA DALLA NORMA VIGENTE NEL PERIODO

In conclusione la qualità delle acque che interessano il territorio di Calto presenta uno stato sufficiente delle acque per via delle attività agricola dovuti a composti azotati e dai pesticidi per quanto riguarda il bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco. La situazione risulta migliore per il PO che però ha rilevato la presenza di pesticidi.

Valutazione del carico trofico

Per carico trofico potenziale, che indica la stima dei carichi totali di sostanze eutrofizzanti (Azoto e Fosforo), potenzialmente immesse nell'ambiente idrico di riferimento.

Complessivamente per il comune di Calto la principale fonte di generazione nutrienti è il settore industriale (82,0 per l'azoto e 95,5 per il fosforo). A livello provinciale e nell'ambito dell'Alto Polesine le principali fonti di fosforo e azoto è il settore agrozootecnico.

Tabella 5.4 - Ripartizione del carico trofico potenziale, espresso in t/a a livello comunale, dei comuni dell'Alto Polesine e a livello provinciale

	N comune		F comune		N- Alto Polesine		P-Alto Polesine		N Provincia		P Provincia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sorgenti												
civile	3,9	5,5	0,5	1,8	335,5	4,0	44,7	1,2	1.136	3,8	151,5	1,4
industriale	58,0	82,0	27,7	95,5	1004,7	12,0	113,5	3,0	8.165,6	27,4	545,9	4,9
Agrozootecnico	8,9	12,5	0,8	2,7	7034,9	84,0	3626,2	95,8	20.447,8	68,7	10511,8	93,8
Totale	70,7	100,0	29,1	100,0	8375,1	100,0	3784,5	100,0	29749,4	100,0	11209,2	100,0

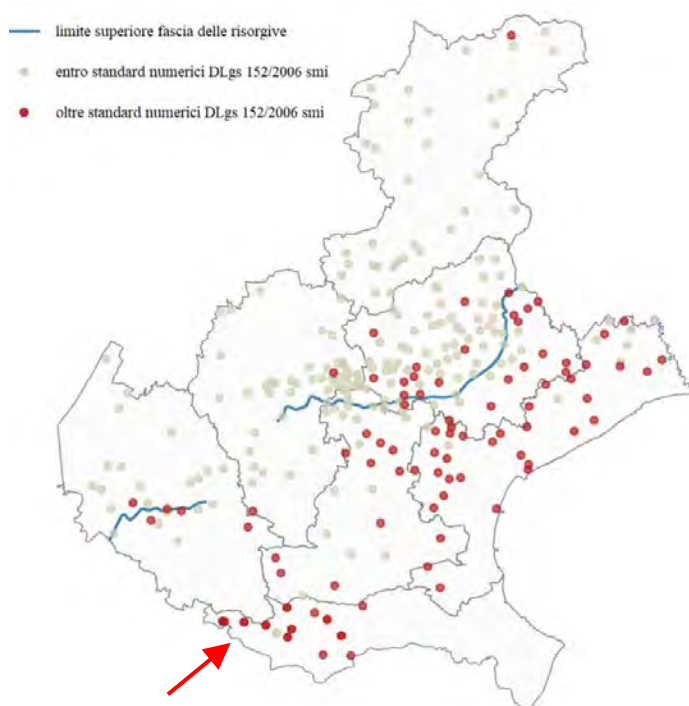
Fonte dei dati: elaborazione SISTEMA su dati ARPAV

Qualità delle acque sotterranee

La qualità delle acque sotterranee può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico,...) che possono compromettere gli usi pregiati della risorsa idrica. La qualità dell'acqua prelevata dal sito di monitoraggio è classificata come buona se tutte le sostanze sono presenti in concentrazioni inferiori agli standard numerici riportati nel DLgs 152/2006 smi.

Per la definizione della qualità delle acque sotterranee **si è preso in riferimento il monitoraggio ARPAV del 2019**. Si evidenzia comunque che **nel territorio comunale considerato non sono presenti punti di campionamento degli acquiferi sotterranei**.

Mappa regionale dei superamenti degli standard numerici del DLgs 152/2006 e s.m.i. : Anno 2019



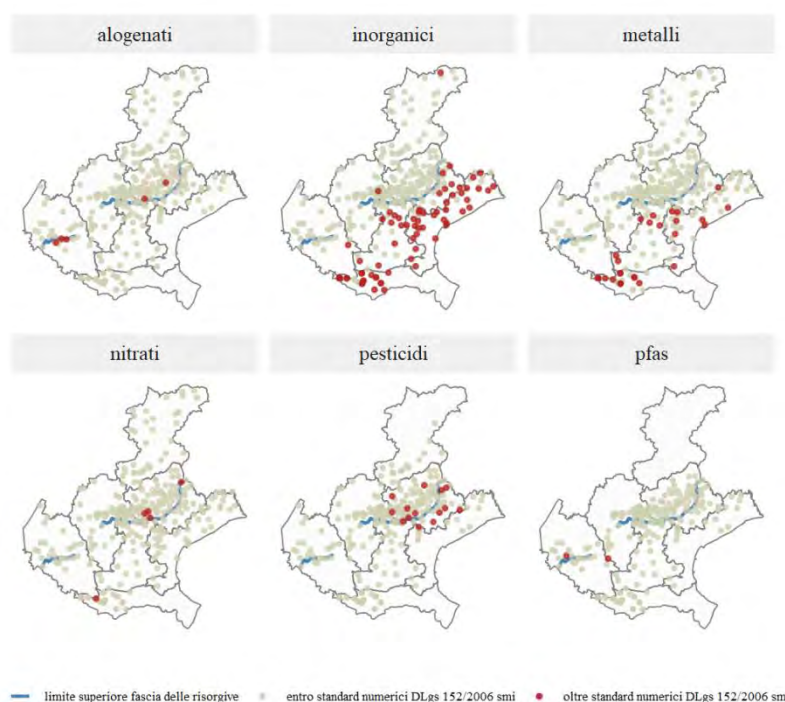
Dall'analisi delle stazioni di riferimento prossime al comune di Calto si rileva che la qualità degli acquiferi risultano scadente principalmente per la presenza di inquinanti di origine naturale (arsenico e ione ammonio) e di inquinanti di origine antropica (nitrati). Gli inquinanti di origine antropica interessa soprattutto la falda superficiale.

Qualità degli acquiferi delle stazioni di campionamento prossime a Calto

comune	punto	tipo	profondità	qualità acquifero	conc. media annua > std DLgs 152/2006 smi
Castelnovo Bariano	911	falda libera	9	scadente	ione ammonio
Castelnovo Bariano	912	falda confinata	15	scadente	ione ammonio, arsenico
Giacciano con Baruchella	915	falda libera	7	scadente	nitrati
Giacciano con Baruchella	916	falda confinata	15	scadente	arsenico
Trecenta	917	falda libera	6	buona	
Trecenta	918	falda confinata	14	buona	

Fonte Arpav 2019

Mappe regionali dei superamenti degli standard numerici del DLgs 152/2006 e s.m.i. per gruppo di inquinanti: anno 2019



Concentrazioni di nitrati

La principale causa di degrado della risorsa idrica sotterranea di origine antropica è legata alla presenza di nitrati in funzione dell'utilizzo di notevoli quantità di concimi e alla pratica della dispersione dei liquami di origine zootecnica su terreni agricoli. Il territorio di Calto è inserito nell'elenco delle Zone Vulnerabili da Nitrati redatta dalla Regione Veneto (aggiornato al 10/07/2012) come tutti i comuni della provincia di Rovigo.

Per la definizione della concentrazione dei nitrati delle acque sotterranee si è preso in riferimento i dati ARPAV 2019. Si evidenzia comunque che nel territorio comunale considerato non sono presenti punti di campionamento degli acquiferi sotterranei. Dall'analisi delle stazioni di riferimento la media annua risulta essere inferiore a mg/l eccetto Giacciano con Baruchella che ha registrato un valore di 56,5 mg/l. Il trend 2010-2019 nelle stazioni considerate risulta stabile (Non significativo).

Tabella 5.5 - Concentrazioni di nitrati delle stazioni di campionamento prossime a Calto - 2019

Comune	punto	tipo	profondità	NO3 media annua (mg/l)	Trend 2010-2019
Castelnovo Bariano	911	falda libera	9	<1.0	non significativo
Castelnovo Bariano	912	falda confinata	15	<1.0	non significativo
Giacciano con Baruchella	915	falda libera	7	56.5	non significativo
Giacciano con Baruchella	916	falda confinata	15	<1.0	non significativo
Trecenta	917	falda libera	6	37.5	non significativo
Trecenta	918	falda confinata	14	<1.0	non significativo

Fonte Arpav 2019

Servizio idrico integrato

Il comune di Calto fa parte dell'ATO Polesine e il gestore del servizio idrico integrato è ACQUEVENETE S.P.A. che si occupa della gestione della rete acquedottistica e della rete fognaria.

Abitanti serviti	N°
Acquedotto	694
Fognature	663
Depurazione	663
Abitanti fluttuanti serviti	
Acquedotto	55
Fognature	46
Depurazione	46

Fonte ATO Polesine - 02/10/2020

Per quanto riguarda i parametri delle perdite acquedottistica⁸, calcolati in base ai criteri stabiliti dalle norme di ARERA in materia di qualità tecnica del servizio (RQTI), risultano i seguenti:

Indicatori RQTI	Descrizione	Unità di misura	Valore
M1a	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	9,40
M1b	Perdite idriche percentuali	%	37,40

Fonte ATO Polesine - 02/10/2020

Si evidenzia, perciò che le percentuali delle perdite idriche è superiore al valore soglia del 20%.

Come riportato nel Piano d'Ambito 2014-2038 (approvato con Deliberazione Assembleare n. 10 del 24.04.2014), e dai dati ARPAV il depuratore localizzato nel territorio è dismesso e attualmente le acque reflue urbane sono convogliate nel depuratore di Castelmasa.

Dal catasto dei depuratori⁹ il depuratore Castelmasa è gestito da ACQUEVENETE S.P.A. . Il depuratore è di 1° categoria (>13.000 AE), infatti è dimensionato per 5.000 Abitanti Equivalenti e si occupa di acque reflue urbane. Scarica le acque nel Fiume PO.

5.4 Rifiuti

Alla base di un buon sistema di raccolta e smaltimento deve esserci anche una certa responsabilità ed accortezza nella produzione e differenziazione del rifiuto. L'analisi delle quantità prodotte può aiutare ad individuare le eventuali criticità e, di conseguenza, le metodologie per superarle. Per l'analisi dei rifiuti si sono utilizzati i dati disponibili ARPAV relativi al 2018.

La produzione annua di rifiuti del comune è di 429 tonnellate. Nel territorio comunale le utenze sono 345 domestiche e 42 non domestiche

Per il comune di Calto il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani è a domicilio con separazione tra frazione secca e umida ed è gestito da Ecoambiente srl che è il gestore del ciclo integrato dei rifiuti per tutto il Polesine.

⁸ Dati fornite dall'ATO Polesine - 02/10/2020

⁹ Dati dal Quadro Conoscitivo della Regione - ARPAV - 30/04/2020

Sistema di raccolta del Rifiuto Urbano

Modalità di raccolta	Sistema di raccolta del secco residuo	Sistema di raccolta della frazione umida	Sistema di raccolta di carta-vetro-plastica
Secco-Umido	Domiciliare	Domiciliare	Domiciliare

Fonte ARPAV 2018

Il comune ha una produzione pro-capite di 594 Kg/ab*anno contro la media di 466 kg/ab*anno a livello regionale.

Sulla base del trend che va dal 2004 al 2018, il quantitativo di materiali raccolti in modo differenziato è incrementato passando dal 58,8% al 70,4%. Nel 2018 la percentuale di raccolta differenziata è pari al 70,4% in linea con la media regionale di 73,8%.

Nel territorio comunale non sono presenti discariche e impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani. Il comune, in particolare, non è dotato di Ecocentro ma l'ente gestore ha attivato "il servizio Ecocamion" un furgone attrezzato che si reca periodicamente nel territorio comunale per raccogliere quei rifiuti che, per tipologia, non possono essere gestiti dal servizio di raccolta "porta a porta" o stradale. Questo servizio contribuisce a migliorare la raccolta differenziata e ad evitare l'abbandono dei rifiuti lungo le strade e nelle campagne.

5.5 Inquinanti fisici

Radiazioni ionizzanti: Radon

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione -tufo vulcanico- e, in qualche caso, all'acqua.

Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi negli ambienti chiusi. Il radon è pericoloso per inalazione.

Il valore medio regionale di radon presente nelle abitazioni non è elevato, tuttavia, secondo un'indagine conclusasi nel 2000, alcune aree risultano più a rischio per motivi geologici, climatici, architettonici, ecc. L'ARPAV ha messo a punto un indicatore che valuta il rischio di esposizione al radon. Un'area a rischio radon è una zona in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il livello di riferimento¹⁰, pari ad una concentrazione media annua di 200 Bq/m³.

Il comune di Calto non è a rischio radon.

¹⁰ Il livello di riferimento è adottato con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Radiazioni non ionizzanti

Elettrodotti ad alta tensione

Nel territorio comunale non sono presenti elettrodotti ad alta tensione.

SRB - Stazioni Radio Base

Nel comune di Calto si individuano 2 Stazioni Radio Base di proprietà dei gestori Vodafone, Tim e Wind Tre SpA. Queste si localizzano a nord dell'abitato di Calto nei pressi di una zona industriale localizzata su via Costantino Munari.

La simulazione condotta su i due impianti radio base ha rilevato il rispetto di 6 V/m con punte massime di 3V/m nel raggio di 500 m dal punto di emissione.

Livelli di Campo Elettrico a 5m sul livello del suolo



Fonte: Arpav - Aggiornamento 27/06/2018

Rumore

E' ormai accertato che il rumore rappresenta una fonte di rischio per la salute umana, sia in ambito produttivo industriale, sia in ambito civile. In ambito civile, all'interno dei centri urbani, il livello equivalente (livello medio) dei rumori prodotti dalle attività umane risulta costantemente compreso nell'intervallo tra i 40 e gli 80 dB, e spesso sono presenti situazioni temporanee con valori di picco che raggiungono i 100-110 dB.

L'Amministrazione Comunale di Calto ha preso atto della gravità e urgenza del problema, ed essendo oramai sostanzialmente completo il quadro normativo di riferimento, vista la LR 10 maggio 1999 n° 21, ha ritenuto necessario provvedere alla redazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale previsto dal DPCM 1 Marzo 1991 e dalla legge 447/95.

Il Comune ha un piano di zonizzazione acustica del territorio comune approvato con DC n°11 del 28/04/2000 ed è l'aggiornato successivamente con DCC n.35/2006 per i seguenti motivi:

- recepimento delle varianti al Piano Regolatore Generale e delle nuove costruzioni e infrastrutture apportate dall'anno 2000;
- recepimento delle linee guida della Regione Veneto in riferimento alla classificazione delle aree, in particolare alla classificazione in Classe III delle aree agricole;
- recepimento delle modifiche ed integrazioni alla viabilità comunale (rotonda incrocio S.R.6 presso il cimitero).

6. Sintesi delle criticità

MATRICE	CRITICITÀ
Aria e Clima	- Si rileva che il PM 10 supera il valore limite giornaliero (pari a 50 µg/m³ da non superare più di 35 giorni in un anno) per 55 giorni nel 2019.
Acqua	- Il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco è compromesso dall'inquinamento trofico. - Il territorio di Calto è inserito nelle Zone Vulnerabili da Nitrati.
Suolo e sottosuolo	- Il PTCP in tavola 2 Sicurezza Idraulica e Idrogeologica indica che l'argine del PO è a rischio di infiltrazioni di acque "Fontanazzi". - Presenza di aree esondabile e a ristagno come indicate dal Piano di Gestione di Bonifica e di Tutela del Territorio (PGBT).
Biodiversità e paesaggio	- Nella definizione dei temi paesaggistici e naturalistici bisogna tener presente il SIC "Delta del Po: tratto terminale Delta Veneto" che costituisce uno dei comparti più rilevanti all'interno del territorio sotto il profilo naturalistico e paesaggistico.
Patrimonio culturale	- Non ci sono criticità.
Popolazione e salute umana	- Non ci sono criticità.

7. Prima valutazione di sostenibilità ambientale

L'analisi del Quadro Ambientale di Calto (prima fase del processo di VAS) nasce dall'esigenza di indirizzare le scelte strategiche di pianificazione verso uno sviluppo socioeconomico e ambientale sostenibile.

Quanto emerso dall'esame degli aspetti relativi all'assetto territoriale e ambientale di Calto consente di avanzare una prima valutazione di sostenibilità.

Nella valutazione dei possibili effetti ambientali conseguenti le scelte strategiche di piano, verrà posta particolare attenzione sia alle problematiche esistenti nel territorio con specifico riferimento a eventuali vincoli esistenti, a elementi di rischio, o di degrado, sia agli elementi di particolare pregio ambientale per i quali è necessaria una loro tutela e salvaguardia.

Non solo, questa prima fase valutativa aiuta a prefigurare le possibili interazioni (positive, negative, incerte) tra le strategie-azioni dello strumento urbanistico e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti su cui concentrarsi per una corretta definizione degli ambiti territoriali omogenei. Per verificare quali sono gli elementi di sensibilità ambientali, di diretto interesse per la pianificazione territoriale comunale, si è

provveduto a scorporare, dalla raccolta ed analisi di tutte le informazioni disponibili per definire il Quadro Conoscitivo del comune di Calto, i dati significativi caratterizzanti il territorio.

L'analisi di questi dati ha permesso di costruire una matrice che individua gli elementi sensibili sotto il profilo ambientale e li valuta distinguendo tra:

- *Valenze ambientali*: elementi cui viene assegnato un valore intrinseco dal punto di vista naturalistico o paesaggistico, o che sono rilevanti per le relazioni ecosistemiche;
- *Criticità*: elementi che indicano la presenza di situazioni di degrado attuale, o rappresentano fonti di pressione (attuali o potenziali) di rilievo per l'ambiente circostante;
- *Vulnerabilità*: elementi che presentano un significativo rischio di compromissione se soggetti a fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti nelle aree in oggetto.

Per quanto concerne le **valenze ambientali**, si considerano le peculiarità ambientali e territoriali al fine di una loro salvaguardia, tutela e valorizzazione, in particolare in riferimento a:

- Ambiti di pregio naturalistico ed elementi significativi del paesaggio agrario da salvaguardare e tutelare;
- Corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- Presenza di centri storici;
- Presenza di edifici di interesse architettonico-ambientale, ville e monumenti vincolati ai sensi del DLgs 42/2004;

Per quanto concerne le **criticità** si analizzano le potenziali fonti di pressione che possono compromettere lo stato quali-quantitativo delle risorse presenti sul territorio:

- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante nel territorio comunale e nei comuni limitrofi;
- Presenza di cave attive;
- Presenza di discariche e di impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- Ditte che hanno emissioni significative ai sensi del DPR 203/88, art.5, sorgenti puntuali di inquinamento atmosferico;
- Strade ad intenso traffico veicolare, fonti di inquinamento diffuso dell'aria;
- Ditte che utilizzano fanghi di depurazione sui terreni agricoli;
- Siti contaminati ed aree per lo stoccaggio di materiali;
- Aree carenti o sprovviste di rete fognaria;
- Scarichi industriali in corpi idrici superficiali, quali sorgenti puntuali di inquinamento idrico;
- Infrastrutture lineari critiche come barriera ecologica o/e territoriale, elementi di frammentazione del territorio ed ambiti di interruzione degli scambi biologici;
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico e linee elettriche ad alta tensione, quali potenziali fonti puntuali di inquinamento elettromagnetico;
- Aree con livelli sonori elevati, potenziali fonti di inquinamento acustico per intensa attività antropica, in particolare industriale.

Per quanto concerne le **vulnerabilità** si prendono in considerazione:

- Aree caratterizzate da inquinamento da atmosferico;
- Corsi d'acqua compromessi dal punto di vista qualitativo;
- Aree con problemi di difesa del suolo quali aree a rischio di esondazione, di ristagno idrico e a scolo meccanico;
- Grado di compatibilità geologica, intendendo un'area idonea a fini edificatori, previo studio geologico, e un'area non idonea a fini edificatori;
- Aree di fragilità ambientale volgendo particolare attenzione agli ambiti fluviali.

L'analisi di questi aspetti consente di individuare quali sono gli elementi di sensibilità ambientale caratterizzano il territorio comunale. Il risultato dell'analisi è sintetizzato nella scheda riportata di seguito che contiene le prime considerazioni di cui tener conto nella valutazione vera e propria delle scelte strategiche ed azioni di Piano, nonché nella fase di perimetrazione delle ATO. Infatti, partendo dai risultati di questa prima valutazione, sarà possibile approfondire e individuare, in fase progettuale, gli effetti ambientali delle singole scelte di piano consentendo di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi di sostenibilità prefissati. Nel contempo si procederà ad individuare le misure volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

MATRICE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Elementi sensibili sotto il profilo ambientale		Tipo di elemento
C	Ditte che utilizzano fanghi di depurazione sui terreni agricoli	Da verificare
C	Siti contaminati ed aree per lo stoccaggio di materiali	NP
C	Stabilimenti a rischio di incidente rilevanti	NP
C	Presenza di cave attive e dismesse	NP
C	Presenza di discariche e di impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti	NP
C	Ditte che hanno emissioni significative ai sensi del DPR 203/88, art. 5	Da verificare
V	Aree caratterizzate da inquinamento atmosferico	
C	Presenza di strade ad elevato traffico veicolare	
A	Corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004	
V	Corsi d'acqua superficiali compromessi dal punto di vista qualitativo	
C	Aree carenti o sprovviste di rete fognaria	
C	Scarichi industriali in corpi idrici superficiali	
V	Aree con problemi di difesa del suolo	
V	Grado di compatibilità geologica	
A	Presenza di centri storici	
A	Edifici di interesse architettonico - ambientale	
A	Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004	
V	Aree di fragilità ambientale	
A	Elementi significativi del paesaggio agrario	
A	Ambiti di pregio naturalistico	
V	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico e linee elettriche ad alta tensione, quali potenziali fonti puntuali di inquinamento elettromagnetico;	
C	Infrastrutture lineari critiche come barriera ecologica e/o territoriale ed ambiti di interruzione degli scambi ecologici	
C	Aree con livelli sonori elevati per intensa attività antropica	
NP – NON PRESENTI		
	Valenze ambientali (A)	Vulnerabilità (V)
		Criticità (C)

Nel territorio comunale si evidenziano diversi elementi di pregio sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, vista la presenza di **ambiti sensibili**, in particolare l'ambito del fiume Po, incluso nel SIC "Delta del Po e tratto terminale Delta Veneto, vincolato ai sensi del D.Lgs 42/2004, nonché i diversi canali artificiali che fanno parte della ricca rete idrografica superficiale.

Il territorio di Calto comprende al proprio interno un nucleo storico articolato in tre nuclei, individuati dall'Atlante dei centri storici della Regione Veneto. Tra gli edifici di interesse storico-architettonico ed ambientale, di particolare importanza è la chiesa parrocchiale di San Rocco, la canonica, villa Fioravanti e l'ex palazzo Rinaldi.

Per quanto riguarda gli elementi di vulnerabilità e criticità del territorio si evidenzia:

- la presenza di potenziali fonti di **inquinamento organico e trofico** che possono influire sulla qualità delle acque e costituire potenziali sorgenti di inquinamento idrico; a tal proposito, verrà analizzato il sistema fognario seguendo quanto indicato dal Piano d'Ambito e verificando eventuali nuovi interventi sulla base delle scelte pianificatorie.
- **aree a rischio idraulico**; come tutti i comuni che si affacciano sul Po, anche il comune di Calto risulta essere un territorio ad alto rischio di inondazione. La valutazione, anche sulla base di quanto stabilito dallo studio di compatibilità idraulica del territorio per gli interventi di trasformazione urbanistica, sarà indirizzata a mitigare i rischi nelle zone soggette a rischio idraulico.
- infrastrutture lineari critiche come **barriera ecologica o/e territoriale** ed elementi di frammentazione del territorio e di interruzione degli scambi biologici; non solo la lettura del sistema della viabilità, ma anche l'analisi del paesaggio agrario, consentirà di verificare quali sono le aree di maggiore integrità biologica rispetto a quelle compromesse, in cui processi di estensivazione dell'agricoltura, hanno determinato una accentuata meccanizzazione delle operazioni colturali con il conseguente appiattimento del paesaggio rurale, causato dall'abbattimento delle alberature e delle siepi e dalla riduzione dei fossi e delle scoline.

ALLEGATI

SCHEDA 1: MAPPATURA DEGLI *STAKEHOLDERS*

Elenco degli enti interessati all'adozione del Piano, delle altre Autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, delle associazioni ambientaliste, nonché delle associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del Piano.

PROVINCIA DI ROVIGO

Area lavori pubblici - Servizio pianificazione

COMUNI LIMITROFI

Comune di Salara - Sindaco e tecnici

Comune di Ceneselli - Sindaco e tecnici

Comune di Castelmassa - Sindaco e tecnici

ALTRI ENTI TERRITORIALI E LOCALI

Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici

Corpo forestale dello stato comando provinciale Rovigo

Arpav

AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

ATO Polesine

Acque Venete

Consorzio di bonifica Adige PO

Consorzio Agrario Provinciale

A.T.E.R. Azienda Territoriale Edilizia Residenziale

Azienda Sanitaria Ulss 18. A.s.l

ENEL Distribuzione SPA

ENEL Rete Gas Spa

TELECOM

VODAFONE

WIND TRE SPA

Comando Provinciale di Rovigo - Corpo Nazionale Vigili Del Fuoco

Associazioni Ville Venete

ORDINI PROFESSIONALI E COLLEGI

Architetti, Ingegneri, Dott. Agronomi e forestali, Geometri, Urbanisti, Geologi, Periti agrari, Periti industriali

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Associazioni economiche e dei consumatori

Assindustria - Associazione Industriali della Provincia di Rovigo

API - Associazione Piccole e Medie Industrie

Ascom Confcommercio

CNA - Confederazione Nazionale degli Artigiani

Unione Polesana Artigiani

Confartigianato - Associazione Provinciale Artigiani

CONFESERCENTI - Confederazione Italiana Esercenti

Confederazione Italiana Agricoltori

Associazione Polesana Coltivatori Diretti

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Associazioni animaliste e ambientaliste

Legambiente Veneto

Italia Nostra - Sezione di Rovigo

LIPU - Sezione di Rovigo

Amici della Terra